

“Un pozzo per la vita”

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2 NE/BZ - Period. semestr. anno XIX n. 1/2011

40

Anni · Jahre

GMM



Gruppo Missionario Merano

Pasqua 2011
Ostern 2011



Osterbrief



Liebe Gönner/innen!

Vierzig Jahre sind vergangen, seit ich das erste Mal nach Afrika gekommen bin, und, da als Tourist unterwegs, absolut nicht auf die harte Begegnung mit Leid, Schmerz und Entbehrung vorbereitet.

Jahrestage verleiten immer zum Bilanzziehen und auch ich bin versucht, die vergangenen vier Jahrzehnte Missionstätigkeit wie ein Kaufmann zu bewerten. Auf einer Seite der Waagschale liegen die Misserfolge, die Fehler, das nicht Erledigte. Auf der anderen Seite das mit Euer Hilfe Erreichte: zahlreiche fertiggestellte Projekte, hunderte von Brunnen, Krankenpflegestationen und sanitäre Strukturen, Schulen und Ausbildungsstätten. Nach welcher Seite neigt sich die Waage? Aber – sie hat wenig Sinn, diese Frage: Gutes kann man nicht mit der Messlatte messen! Was wir getan haben und weiter tun werden wird immer wenig und doch wertvoll sein, angesichts der enormen Probleme Afrikas.

In den vergangenen Tagen habe ich die Berichte verschiedener Mädchen gelesen, denen die Salesianerinnen von Cotonou in all den Jahren geholfen haben. Ihre Erzählungen haben mir Gesichter und Namen von Kindern und Erwachsenen in Erinnerung gerufen, denen ich in den vergangenen vierzig Jahren begegnet bin und die durch das, was wir aufgebaut haben, eine neue Chance bekommen haben. Ein schönes Ergebnis, das in seiner ganzen Tragweite nicht durch irgend eine Bilanz erfasst werden kann, das uns aber, zusammen mit Eurer Freundschaft und Eurer wertvollen Unterstützung anspricht, weiter zu machen.

Frohe Ostern!

Alpidio Balbo
mit der Missionsgruppe Meran
“Ein Brunnen zum Leben”



Lettera di Pasqua

Care amiche, cari amici,
sono passati quarant'anni da quando
arrivai per la prima volta in Africa,
impreparato - io che c'ero andato da
turista - all'impatto con una realtà di
sofferenza, dolore e privazioni.

Gli anniversari inducono ai bilanci e
ho la tentazione di misurare questi
quattro decenni di impegno missiona-
rio come farebbe quel commerciante che sono stato. Su
un piatto della bilancia metto gli insuccessi, gli errori,
le cose non fatte. Sull'altro, ci sono le numerose opere
realizzate con l'aiuto vostro e di tanti benefattori: le
centinaia di pozzi, i dispensari medici e le strutture ospeda-
liere, le scuole ed i centri di formazione professionale.
Da quale lato pende la bilancia? Questa domanda ha
poco senso: il bene non si misura ad ettolitri o quintali.
Ciò che abbiamo fatto - e continueremo a fare - sarà
sempre inadeguato di fronte agli immensi problemi
dell'Africa, ma non inutile.

Ho ricevuto nei giorni scorsi una pubblicazione delle
Suore salesiane di Cotonou, in cui sono raccolte le
testimonianze di diverse ragazze vittime di tratta che,
accolte nei loro centri di formazione, hanno ritrovato
la gioia di vivere. Le loro storie mi hanno fatto tornare
alla mente volti e nomi - di bambini, giovani e adulti
- incontrati in questi 40 anni, che attraverso ciò che ab-
biamo realizzato, hanno avuto un'opportunità ed hanno
ripreso in mano la loro vita guardando con fiducia al
futuro. Questo è un bel risultato, che nessun bilancio
potrà mai valutare appieno ma che, assieme alla vostra
amicizia ed al vostro sostegno, ci sprona a continuare.
A voi tutti buona Pasqua,



Alpidio Balbo
con il Gruppo Missionario
Un Pozzo per la vita - Merano



Una storia scritta nel sorriso dei bambini



Una vecchia foto di Alpidio Balbo in Africa

Quarant'anni fa, esattamente il 4 marzo 1971, Alpidio Balbo arrivava per la prima volta in Dahomey (oggi Benin). Dopo una vacanza in Togo per riprendersi dalla lunga convalescenza seguita ad un gravissimo incidente stradale, Balbo andò a Bohicon, cittadina nel sud del Benin, per consegnare una lettera ad una suora trentina che lavorava in un dispensario. Doveva essere una rapida commissione e, invece, nelle poche ore della sua permanenza, morirono sei bambini: quelle sei piccole vite, perdute per la mancanza di medicine comuni in Europa, legarono per sempre quella di Balbo al Benin e all'Africa, originando un'opera di solidarietà che, partendo da Merano, ha coinvolto centinaia di persone. Vanno qui citati, ad esempio, i gruppi di sostegno consolidati da anni, come quelli di Bolzano, Modena e Torino, o più recenti, quali Padova e Rivalta di Torino.

Con una S. Messa celebrata dal parroco, don Gianni Cosciotti, il 6 marzo scorso, il GMM ha festeggiato, insieme alla comunità parrocchiale di Santo Spirito a Merano, i 40 anni dell'impegno missionario di Alpidio Balbo in Africa.

“Mi chiedono spesso quale sia stata la molla che mi ha spinto a lasciare tutto per dedicare la mia vita all’Africa - ha detto il presidente del GMM nel suo intervento a conclusione della celebrazione - Certamente, rispondo, sono stati quei sei bambini morti nel dispensario di Bohicon, ma credo che la vera molla sia stata soprattutto la pietà e l’amore con cui quelle suore si prendevano cura di quei bambini malati, anche dopo morti”.

Numerosi messaggi di augurio sono giunti per questa ricorrenza, alcuni dei quali troverete pubblicati nelle prossime pagine. Qui vorremmo citarne due che troviamo particolarmente significativi. Il primo è di Suor Nadia Gbaguidi, che dirige il Centro pediatrico “Selome” di Bohicon, un po’ l’erede di quel dispensario in cui Balbo arrivò nel 1971: “La storia del Gruppo Missionario di Merano è scritta sui volti, nel sorriso e nel cuore di molti bambini e persone del Benin - ci scrive Suor Nadia - Sono felice di essere testimone di questo felice evento. I bambini del Centro di salute ‘Selome’, per la mia mano e unitamente a me, fanno gli auguri più cari a papà Balbo, alla mamma Carmen ed a tutta l’equipe del Gruppo Missionario che operano giorno e notte per il bene degli altri, soprattutto della popolazione povera del Benin”.



Balbo con don Ilario Cappi di Modena

Il secondo messaggio è di Suor Anna Rizzardi, la suora trentina delle Figlie del Cuore di Maria che Balbo incontrò a Bohicon in quel primo viaggio in Benin. “L’unica cosa importante quando ce ne andremo, saranno le tracce d’Amore che avremo lasciato”, scrive Suor Anna citando Albert Schweitzer. E conclude: “Unita con la preghiera in questo 4 Marzo 2011, voglio con Voi tutti, riuniti per la circostanza, ringraziare il Signore per questi 40 anni di attività e lavoro in Benin”.

Uniti dall’amicizia e dalla fede

Un giorno un fariseo, figlio di fariseo, persecutore dei discepoli di Gesù Cristo, era in viaggio e stava avvicinandosi a Damasco quando all’improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra, accecato, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». E la voce: «Io sono Gesù, che tu perseguiti!

Così ha luogo la conversione di San Paolo e il persecutore è diventato l’apostolo delle nazioni. (cfr. At 9, 1-9). Il confronto non è ragionevole, ovviamente. Ma delle analogie possono scaturire dalla storia degli uomini. Così un uomo distrutto dalla malattia ha ritrovato il cammino della fede, una fede che l’ha guidato sul cammino delle “nazioni” in particolare sul cammino dei Paesi africani e più specificamente del Benin.

Insieme, rendiamo grazie al Signore che ha permesso ad Alpidio Balbo di mettere la sua vita al servizio degli uomini, i suoi fratelli. La fede ritrovata ha vivacizzato ulteriormente il suo temperamento ardente ed il suo entusiasmo naturale. Quale testimonianza rendere a questo uomo che la Provvidenza ha messo sulla mia strada? Semplicemente una testimonianza e non di certo una cronaca storica. Il suo “curriculum vitae” è conosciuto da tutti i suoi amici ed i suoi famigliari oltre

che da una moltitudine di gente, suoi ammiratori. Per la mia parte, potrei dire che ci siamo incontrati sul cammino della missione. Il fondatore del Gruppo Missionario Merano ha incontrato il pastore di una diocesi di prima evangelizzazione a Parakou. In questa diocesi, la linea direttiva della pastorale era "Evangelizzazione e promozione umana". Il vangelo deve essere annunciato a uomini "in piedi" ben formati, ben educati fisicamente, intellettualmente, moralmente e spiritualmente.



Mons. Assogba

Questo orientamento pastorale della diocesi di Parakou ha incontrato le aspirazioni del Gruppo Missionario Merano.

Così ha cominciato la collaborazione stretta tra Merano e Parakou. Parakou faceva del suo meglio per annunciare il Vangelo a uomini e donne che il GMM aiutava nel loro sviluppo sotto tutti i punti di vista. Dar da bere agli assetati. Quante perforazioni per pozzi realizzate in qualche anno. L'animazione femminile ha conosciuto una vitalità ammirevole. Le donne formate e sostenute si prendono maggior cura dei loro bambini e riducono così la mortalità infantile. Gli aiuti alle strutture sanitarie e scolastiche guidano le popolazioni ad evolversi, ad assumere responsabilità e, come dice il proverbio cinese universalmente conosciuto, ad imparare a pescare piuttosto che ricevere il pesce.

Nelle relazioni tra il Gruppo Missionario Merano e la diocesi di Parakou, quello che mi ha maggiormente edificato è la fraternità, l'amicizia, la convivialità che ci univa. Non era l'assistenza materiale la fonte primaria delle nostre relazioni, ma la fede nell'uomo creato da Dio ed amato da lui.

L'ascolto era reciproco e questo è essenziale in ogni impresa umanitaria.

Non eravamo perfetti. Non lo siamo nemmeno adesso. Abbiamo commesso errori. Anche gli anziani dicevano "errare humanum est". È umano commettere errori? L'essenziale è non fermarsi ad essi. Così, l'ascolto, gli scambi fraterni hanno prodotto frutti che durano ancora. Per provarlo basta la splendida realizzazione del complesso scolastico "Jean Paul II" nella diocesi di Abomey che viene ammirato da così tanti visitatori.

Quello che il GMM ha compiuto nella diocesi di Parakou, l'ha compiuto anche in altre diocesi del Benin soprattutto in quelle del nord del Paese.

In Benin, il fondatore del Gruppo Missionario Merano è chiamato da un po' di tempo in modo affettuoso "Papà Balbo". Credo che lo meriti dopo aver effettuato un centinaio di viaggi in Benin. Bisogna amare un popolo per rendergli così frequentemente visita.

Caro Alpidio, il Benin le sarà per sempre riconoscente e si unisce alla celebrazione di questo "anniversario" dei quarant'anni dal primo viaggio in Benin.

Possa il Signore benedirvi e guardarvi!

Mons. Nestor Assogba
Arcivescovo emerito di Cotonou - Benin

Un dono di cui rendere grazie

Il 4 marzo è veramente una data storica per il vostro gruppo: quarant'anni or sono Alpidio Balbo veniva per la prima volta in Benin. Io non sono in grado di valutare appieno la quantità e la qualità delle iniziative di solidarietà che da allora grazie a lui ed al GMM da lui fondato, sono fiorite qui in Benin ed in altri paesi dell'Africa dell'Ovest. Io posso soltanto dirvi che ho benedetto spesso il Signore per aver suscitato in Alpidio questo grande desiderio di aiutare i più poveri in questo pezzo d'Africa.



Suor Maria Antonietta

Ricordo con commozione il primo incontro con lui qui nella nostra Missione a Cotonou, nove anni or sono: era venuto per portarmi un contributo di un caro amico prete di Bolzano. Mi hanno subito colpito la sua carica di entusiasmo, la sua generosità, la sua capacità di affrontare la fatica, il clima e le varie limitazioni che la vita di qui comporta.

C'è stata una sintonia immediata tra noi e, da quel giorno, ci siamo incontrati spesso, sia qui in Benin che a Merano, durante i miei viaggi in Italia. E spesso, grazie a lui, il GMM ha aiutato la nostra Missione. Voglio concludere questo mio breve scritto con una preghiera che con voi rivolgo al Signore per il nostro amato Alpidio

“Signore della Vita, Grazie per aver suscitato nel cuore di Alpidio il sogno di aiutare i più poveri.

Grazie per averlo aiutato a realizzarlo.

Grazie per avergli donato tanti amici e collaboratori che sono divenuti il GMM.

Grazie per averlo sostenuto in tutte le battaglie che ha combattuto per i più poveri.

Grazie perché lo rendi sempre più cosciente che la vera ricompensa del suo agire è la gioia che zampilla dal suo grande cuore.

Grazie perché conservi in lui vivo il suo sogno e lo rendi capace di dividerlo con altri.

Grazie perché sa lasciare spazio ad altri che continueranno il suo sogno.

Grazie perché ce lo hai dato e ce lo conservi per la nostra gioia e per la gioia di tanti”.

***Suor Maria Antonietta Marchese
Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Cotonou - Benin***

Una testimonianza di solidarietà vissuta

Quarant'anni al servizio del prossimo sono un traguardo importante. Nel loro cammino Alpidio Balbo e i volontari del Gruppo Missionario Merano hanno offerto una testimonianza di solidarietà concretamente vissuta e che ha portato a grandi risultati. Ho potuto constatare personalmente nel 2009 - durante il viaggio compiuto in Togo, Ghana e Benin per monitorare l'attività di cooperazione internazionale della Provincia di Bolzano - i frutti di questo impegno generoso a favore dei più bisognosi. Un impegno che si concretizza non solo nella realizzazione di pozzi per l'acqua potabile, di scuole o di strutture sanitarie, ma anche nella promozione delle adozioni a distanza e del dialogo tra le culture.

Sono passati esattamente vent'anni dalla promulgazione della legge provinciale sulla cooperazione allo sviluppo: un lasso di tempo durante il quale la Provincia ha approvato 1.520 progetti con un contributo finanziario di oltre 40,6 milioni di euro. Anche gli interventi pubblici, possibili grazie alla generosità dei cittadini e al lavoro delle associazioni attive sul posto, vogliono aiutare i



Il presidente Durnwalder in Benin

giovani ad avere un futuro in qualche modo sicuro, a disporre di strumenti e conoscenze in grado di favorire la loro crescita. I nostri progetti puntano alla sostenibilità, ad offrire alla popolazione locale i mezzi per realizzare autonomamente concrete possibilità di sviluppo. Obiettivi che possiamo raggiungere solo grazie alla collaborazione tra l'ente pubblico e le associazioni di volontariato, che restano una presenza fondamentale sul territorio.

Esprimo pertanto riconoscenza e apprezzamento per quanto il Gruppo Missionario Merano ha costruito in Africa Occidentale lungo questi quattro decenni e formulo ad Alpidio Balbo e alla sua "squadra" i migliori auguri per un compleanno speciale.

Luis Durnwalder
Presidente della Provincia di Bolzano

Gelebte Solidarität konkrete Hilfe

Gelebte Solidarität, konkrete Hilfe - und das seit 40 Jahren: Was Alpidio Balbo mit den ehrenamtlichen Helfern seiner Missionsgruppe Meran erreicht hat, ist beachtlich. Mehr noch: es ist eine Leistung, vor der man nur den Hut ziehen kann. Was die Gruppe bewegt, konnte ich 2009 selbst vor Ort - in Togo, Benin und Ghana, wo ich mit Landeshilfe umgesetzte Projekte der Entwicklungszusammenarbeit begutachtet habe - erleben: Brunnen für sauberes Trinkwasser, Schulen und Gesundheitseinrichtung für die Ärmsten hat man dort eingerichtet, dazu kommt die Informations- und Sensibilisierungsarbeit für Patenschaften und den Ausgleich zwischen den Kulturen hier bei uns.

Die Missionsgruppe Meran ist demnach für uns ein wichtiger Partner in der Umsetzung unserer Entwicklungszusammenarbeit. Diese fußt auf dem vor mittlerweile genau 20 Jahren verabschiedeten Gesetz, das uns die

Möglichkeit gegeben hat, seitdem über 1500 Projekte mit mehr als 40 Millionen Euro zu unterstützen - darunter auch einige der Missionsgruppe. Und wir verfolgen dabei die selben Ziele: den jungen Menschen in den ärmsten Gegenden dieser Welt eine, wenn vielleicht auch nicht sichere, so doch sicherere Zukunft zu geben, ihnen das Wissen und das Handwerkszeug zu vermitteln, um ihre Entwicklung selbst in die Hand nehmen zu können. All die von uns unterstützten Projekte zielen auf Nachhaltigkeit, darauf, der Bevölkerung vor Ort Entwicklungschancen zu schaffen.

Bei der Umsetzung unserer Ziele setzen wir seit Jahren auf die Hilfe ehrenamtlicher Vereinigungen, die unsere Partner und Garanten vor Ort sind. Die Missionsgruppe Meran war dabei stets ein wichtiger Ansprechpartner und wird es hoffentlich bleiben. Deshalb meine herzlichsten Glückwünsche an Alpidio Balbo und seine „Mannschaft“ zu diesem ganz besonderen Jubiläum.

**Landeshauptmann
Luis Durnwalder**

Le vie inaspettate della Provvidenza

Da sempre, e oggi ancora, per me, sentir parlare del Gruppo Missionario Merano, collaborare con questo gruppo, ha voluto dire sentir parlare e collaborare con Alpidio Balbo. Non ho mai potuto pensare il GMM senza Alpidio Balbo.

Per alcuni anni, missionario in Togo, ne ho sentito parlare senza aver mai avuto la possibilità di conoscere né la persona di Alpidio né vedere opere realizzate dal gruppo. Solamente all'inizio degli anni Novanta, a Padova, ho incontrato Balbo per la prima volta. Era venuto a salutare un confratello della nostra comunità con il quale aveva una rapporto costante, p. Gianni Ferrazin.

Abbiamo fatto conoscenza e niente di più. Proprio in quel momento erano arrivate alla Pediatria di Padova, due bambine gemelline siamesi dal Benin, per essere separate.



P. Gaetano al centro della foto, insieme a Cristina Bortolotti

Conoscevo il

Benin, dove ero arrivato dal Togo per aprire una nuova parrocchia a Cotonou. Tutto quello che aveva riferimento al Benin mi interessava, per cui questo caso ha attirato la mia attenzione e sono entrato in contatto con l'ospedale dove erano ricoverate le bambine e ho collaborato in molti modi nella gestione di questa delicata e complicata situazione.

Dopo qualche tempo è arrivato il momento difficile di decidere sul futuro di queste bambine: far venire in Italia il resto della famiglia delle bambine, il papà e l'altra sorella, oppure far ritornare in Benin la madre con le due bambine ormai separate, ma ancora non autosufficienti e bisognose di cure speciali.

Per tutti era evidente che era meglio che tornassero in Benin. Si poneva allora il problema del viaggio e dell'accoglienza e gestione medica delle bambine nel loro Paese. In quel momento mi sono ricordato di Alpidio Balbo e della sua intenzione di fare un viaggio in Benin in quel periodo.

Con semplicità gli ho chiesto se poteva accompagnare le bambine con la loro mamma in Benin. La risposta è stata altrettanto semplice e positiva. Aveva pensato che fosse solo il viaggio o già aveva capito che la richiesta che gli facevo andava molto più lontano? Non lo so. Quello che è certo è che l'impegno che si è preso con queste bambine è diventato un progetto delicato e

con grandi prospettive per tutto il Gruppo Missionario Merano. Ne è nata la casa Regard d'Amour ad Abomey Calavi, per l'accoglienza di bambini abbandonati. Sapevo che caricavo Balbo di un peso, ma non così pesante, come poi si è rivelato, ma lo ha portato.

Dopo qualche anno sono stato inviato in Congo per un impegno missionario della nostra congregazione comboniana e da quel momento ho perso le tracce di Balbo. Nel febbraio 2007, sono ritornato in Togo, nella parrocchia di Tabligbo. Qualche giorno dopo il mio arrivo, mi ritrovo davanti, in casa nostra, Alpidio Balbo, giunto per una visita rapida al Centro sanitario-maternità "Graziano Bortolotti" di Godjinme.

Io non conoscevo ancora la parrocchia e la sua realtà e nemmeno Godjinme. Balbo mi lasciò 10.000 euro per il pozzo all'interno di questo Centro. Il pozzo è stato realizzato: è profondo 47 metri ed è stato scavato tutto a mano con zappa, badile e secchio tirato da una carrucola per far uscire la terra. È dotato di pompa sommersa ed alimentato da un gruppo elettrogeno. Balbo restò con noi, quel giorno, solo poche ore.

Ritornò a Tabligbo ancora due volte e, in queste occasioni, si fermò e passò la notte alla missione. Abbiamo potuto, così, parlare con più calma e ritornare su alcune situazioni del passato. Ci siamo testimoniati reciprocamente della realtà della Provvidenza di Dio che si manifesta in modi quasi sempre inaspettati e meravigliosi. Ha visitato il Centro sanitario-maternità di Godjinme che ha trovato pulito, ben gestito e in buone condizioni. Ne è stato contento.

Di ritorno da Godjinme, si è fermato a visitare una chiesa in costruzione. Arrivati a casa, ne parlammo e si impegnò ad aiutarci a terminarla. La promessa è stata mantenuta.

Ha avuto la possibilità di visitare la scuola primaria cattolica di Tabligbo. Un bell'edificio a due piani, costruito negli anni Novanta e finanziato dal Gruppo Missionario Merano. Lo ha trovato in buono stato e pitturato di recente. Davanti alla mia richiesta di aiutarci a completare questa scuola con la costruzione di un altro edificio, non



ha esitato un istante e mi ha risposto positivamente. Il preventivo era di 25 000 €. Questo edificio scolastico è stato da poco terminato e già viene utilizzato.

Solo una grande passione per l'Africa ha potuto sostenere Alpio Balbo, con la moglie Carmen, in quest'opera, che non ha avuto momenti di pausa.

Ne avevo sentito parlare, ma poi io stesso ho visto e sperimentato. Non scrivo per sentito dire, ma per esperienza personale vissuta. Testimoniare del Gruppo Missionario Merano è testimoniare di Balbo e viceversa: la mia testimonianza è di meraviglia e stupore, ma legata all'esperienza e alla conoscenza diretta.

***P. Gaetano Montesor
Missionario Comboniano
Tabligbo - Togo***

Presenza vicino ai poveri

Cari amici, è con onore e grande gioia che vi scrivo per felicitarvi e nello stesso tempo per assicurarvi della mia benedizione e del mio sostegno spirituale in occasione della celebrazione dei quarant'anni di presenza del Gruppo Missionario Merano vicino ai più poveri, in Africa e altrove nel mondo, per aiutarli a ritrovare la loro dignità avvilita dal flagello della povertà e della miseria.

Da noi, in Benin, il GMM è stato presente in tutte le diocesi in generale e nell'arcidiocesi di Parakou in particolare dove, da decenni, accompagna e appoggia, tra tante altre strutture, la Caritas -BDBD incaricata della Pastorale sociale nel Nord Benin.

Con l'appoggio incondizionato del GMM, la Caritas BDBD di Parakou ha potuto realizzare grandi cose nell'ambito idraulico, approvvigionando le popolazioni più diseredate di acqua potabile, alla quale non avevano accesso.

Così facendo, il GMM ha largamente contribuito allo sforzo della Caritas-BDBD per sradicare le malattie idri-

che delle popolazioni vulnerabili nel nord-Benin. Riconosco e sono anche sensibile alle molteplici azioni del GMM in favore dei bambini in situazione di precarietà, dei malati, dei prigionieri, per non citare altro. Ve ne ringrazio augurandovi di ricevere il centuplo sotto forme di benedizione e di abbondanti grazie da parte del Signore stesso.

Mi felicito con tutto il GMM e vorrei spendere una parola speciale di ringraziamento e di riconoscimento per il suo fondatore, papa Balbo, al quale dobbiamo tanto. Augurandovi una buona ricezione delle mie parole di felicitazioni, vi prego di ricevere tutta la mia gratitudine e allo stesso tempo i miei più cordiali saluti. Viva il GMM; le mie felicitazioni e auguri di buona festa giubileo a voi tutti e tutte. Che Dio vi benedica!

***P. Bernard de Clairvaux Toha
Coordinatore Caritas-BDB Parakou - Benin***

Il GMM e Torino

È difficile parlare del rapporto di collaborazione che unisce da quasi trent'anni il GMM alla nostra comunità. Sarebbe come raccontare l'intera vita di un uomo, dalla sua nascita alla maggiore età: una serie inarrestabile di eventi, di storie che s'intrecciano, di emozioni - belle e brutte - e di colpi di scena. Questo puzzle ha così tanti pezzi, che saltarne uno significherebbe quasi togliere una sfumatura di colore al quadro d'insieme. Un torto inaccettabile. Per tale motivo mi limiterò a fornire semplicemente una piccola testimonianza degli elementi più importanti, certa che la mia ricostruzione sarà parziale e limitata.

Ventisette anni fa una delle nostre parrocchiane, Adriana Del Prato, si trovò ad affrontare il dolore più grande della sua vita: la scomparsa improvvisa del suo adorato sposo. Lei che era sempre stata forte, determinata, ricca ed influente, tutto d'un tratto dovette misurarsi col senso

d'impotenza, con lo scoramento, con la depressione e con una profonda solitudine. Si sentiva sola come non mai. Sola ed infinitamente fragile. Ma una vecchia storia brasiliana dice che è proprio in quei momenti che il Signore ti prende in braccio e ti accompagna lungo la via. Infatti, quando tutto per lei sembrava aver perso senso e quando la sua stessa voglia di vivere si era ridotta ai minimi termini, le capitò di vedere in tv un servizio trasmesso dalla Rai che parlava di Alpidio Balbo e dell'opera del Gruppo Missionario Merano. Quell'uomo brizzolato, la sua esperienza e il suo modo di raccontarla, le toccarono il cuore. Ma la signora Del Prato è anche una donna molto seria, concreta e disincantata: di truffatori travestiti da altruisti è pieno il mondo, per cui decise di consultare il nostro vecchio parroco, Don Giovanni Ballesio, per recarsi insieme a conoscere di persona Balbo ed il GMM. Nacque tutto così, da un incontro tra persone perbene, che avevano idee molto chiare su cosa fossero realmente la carità e l'amore per i fratelli. Da quel momento in poi le loro strade non si sarebbero più separate, segnando un vero punto di svolta per un'intera comunità.



Don Giovanni Ballesio con Alpidio Balbo



Adriana Del Prato si recò diverse volte in Africa con il missionario Balbo per appurare con i propri occhi le condizioni di quella terra. Al ritorno dai suoi viaggi, sfruttando la sua posizione e le sue conoscenze, organizzava sempre qualche evento benefico per raccogliere fondi e soprattutto mobilitava tutti i suoi amici medici per convincerli ad andare ad operare quei bimbi dalla pelle nera e dalle condizioni disagiate, ma dall'irrefrenabile entusiasmo. Qui a Torino - e non solo - è diventata un punto di riferimento fondamentale, oltre che una delle più generose benefattrici del GMM. Lei che mi ha sempre detto che all'Africa avrebbe voluto regalare proprio tutto: anche se stessa.

Dall'altra parte Don Giovanni, con un'energia instancabile, cominciò a compiere un'opera di sensibilizzazione in seno alla nostra parrocchia. Decise di organizzare ogni anno, in tempo di Avvento, una raccolta di fondi "per i bambini che muoiono di fame e di sete nel mondo", come diceva lui. Esortava tutti, anche i bambini, a fare qualche piccolo sacrificio per questa nobile causa. E al



Adriana Del Prato e don Roberto Populin

termine dell'iniziativa ringraziava ciascuno, persino quelli che non avevano contribuito economicamente, purché questo fosse "un gesto di reale mancanza di possibilità e non di egoismo". Una preghiera per i missionari non costava nulla.

Tutti insieme abbiamo realizzato grandi cifre, ma soprattutto grandi opere di bene: centinaia di pozzi d'acqua sparsi per il Benin, ospedali, scuole, adozioni a distanza, e tutto ciò che l'Africa ci chiedeva; ma soprattutto non abbiamo mai fatto mancare la preghiera, l'affetto e la vicinanza sincera nei confronti di quel popolo meno fortunato di noi.

Ogni anno, all'inizio della campagna per i pozzi di Natale, Alpidio Balbo veniva in visita un paio di giorni nella nostra Chiesa e ci raccontava dei suoi viaggi, delle sue esperienze e delle sue speranze. A fine gennaio lo ospitavamo nuovamente per consegnargli l'assegno, frutto di tutte le nostre piccole e grandi rinunce. È stato così che nel corso degli anni la gente del nostro borgo ha imparato a dare concretezza alla parola solidarietà, a capire che fuori dalle proprie porte c'erano dei fratelli da aiutare e a riconoscere che non si è mai abbastanza poveri per cedere anche solo una monetina a chi è ancora più in difficoltà di noi. Perché anche le grandi opere cominciano sempre con un piccolo insignificante mattoncino. I nostri parrocchiani hanno quindi cominciato ad amare Alpidio Balbo e tutti i suoi collaboratori del Gruppo Missionario di Merano, attendendo con ansia quell'appuntamento annuale. I gruppi di preghiera, i chirichetti, i cantori, i bambini del catechismo e tutte le realtà associative della nostra comunità si sono prodigati in tutti questi anni per non far rimanere vuota quella mano che l'Africa ci tendeva.

Anche con l'arrivo del nuovo parroco, il giovanissimo Don Roberto Populin, a settembre del 2009, questa catena di solidarietà che lega Torino, Merano e il Benin non si è spezzata. Anzi ha trovato nuovo vigore e nuovo slancio, perché l'Amore, quello vero, non ha bandiere, né razza, né appartenenza alcuna. È l'unica cosa che sa far smuovere le coscienze, fin nella loro più intima

essenza; sa migliorare le persone, far diventare dei bambini egoisti degli uomini generosi, e unire i popoli più di qualsiasi patto tra capi di Stato.

Abbiamo ancora tanta strada da percorrere, ma è bello camminare con la certezza di non essere soli e con la garanzia che il premio non sta alla fine del viaggio, ma lo si è già goduto lungo la via. Perché la carità non ha età: da 0 a 100 anni c'è sempre qualcosa da poter fare per gli altri e qualcuno per cui pregare dinanzi a Dio. Ci siamo presi la mano ventisette anni fa per procedere insieme, cari amici, ed è questo forse che ha dato sia a noi che a voi la forza per andare avanti tutto questo tempo. Continuiamo così, con coraggio e fede viva.

Valentina Soldo

Il nostro giornale

Per ricevere gratuitamente altre copie del periodico del GMM "Un pozzo per la vita" o per farlo recapitare ad un amico, scrivete a: Gruppo Missionario Merano, Via Foscolo 1, 39012 Merano, o inviate un'email a info@gmm-ong.org.

Unsere Broschüre

Möchten Sie kostenlose Exemplare unserer Broschüre für sich oder andere erhalten? Schreiben Sie bitte an den Gruppo Missionario Merano, Via Foscolo 1, 39012 Merano oder senden Sie eine email an info@gmm-ong.org.

Borgo in Festa

Appuntamento a Borgagne dal 23 al 26 giugno prossimo (ma sono in programma iniziative a partire dal 18 giugno) per Borgo in Festa.

Anche quest'anno, la manifestazione che anima il paese del Salento rinnoverà il "gemellaggio" con i bambini del Centro "S. Maria" di Ouenou, in Benin. Tra gli invitati, il vescovo di N'Dali, mons. Martin Adjou, e Alpidio Balbo.

Interventi dopo l'alluvione

Sono stati completati alcuni interventi di ripristino delle strutture gestite dalle Suore Salesiane di Cotonou danneggiate dalle alluvioni che hanno colpito il Benin lo scorso autunno.

Grazie a diversi benefattori che hanno aderito alla raccolta di fondi straordinari lanciata a novembre, il GMM ha potuto inviare in Benin il denaro necessario ad avviare la riparazione dei danni. I primi interventi riguardano, in particolare, alcune piccole aule utilizzate per attività educative e ricreative con bambini dai 3 ai 6 anni, che sono state completamente inondate per mesi e quasi distrutte. Oltre alla riabilitazione dei locali ed al risanamento dell'ambiente circostante, si deve provvedere anche all'acquisto di attrezzature e materiali per l'attività con i bambini.

Il progetto di emergenza predisposto dal GMM in accordo con le Suore Salesiane, la cui realizzazione proseguirà nei prossimi mesi, comprende anche altri interventi: riabilitazione del piano terra e risanamento del cortile e dell'ingresso della "Maison de l'Esperance", centro di



Una delle aule prescolari dopo l'intervento di riparazione

accoglienza e formazione professionale che si trova nel quartiere Hindé della capitale economica del Benin; riparazione del tetto e dei servizi igienici e risanamento del cortile della scuola per bambini in difficoltà nel quartiere di Zogbo; riabilitazione delle strutture agricole (magazzino e pollaio) e risanamento della superficie circostante della fattoria "Cascina Valponasca", un centro di formazione agricola integrata per ragazze e donne a Takon; riabilitazione della scuola e delle classi di formazione di Huedo, un villaggio lacustre completamente inondato, risanamento dell'ambiente circostante e acquisto delle attrezzature danneggiate.

Beseitigung der Überschwemmungsschäden

Die Schäden, die an einigen Gebäuden der Anlage von Cotonou, die von den Salesianerinnen geführt wird, bei den Überschwemmungen im letzten Herbst entstanden sind, sind nun endlich wieder behoben.

Dank diverser Spender, die dem Aufruf des GMM gefolgt sind, konnte das nötige Geld in den Benin geschickt werden, um die Arbeiten durchzuführen. Verschiedene Klassenräume waren total überschwemmt worden, diese konnten nun wieder hergestellt werden, außerdem wurde auch Einrichtung und Material für den Unterricht beschaffen.

Das vom GMM in die Wege geleitete Notprogramm für die Salesianerinnen von Cotonou sieht weitere Arbeiten für die nächsten Monate vor:

Wiedergewinnung des Erdgeschosses und Instandsetzung des Eingangsbereiches des „Haus der Hoffnung“ im Stadtteil Hindé von Cotonou, Benin; Instandsetzung des Daches, der Sanitäreinrichtungen sowie des Außenbereiches der Schule im Stadtteil Zogbo; Instandsetzung einiger landwirtschaftlicher Gebäude sowie des umliegenden Geländes

der Hofstelle „Cascina Valponasca“, eine Landwirtschaftsschule für Mädchen in Takon; Erneuerung des Schulgebäudes von Huedo (seinerzeit total überschwemmt), Aufräumarbeiten im Außenbereich, sowie Neukauf der beschädigten Geräte.

Santa Croce per i bambini di Bohicon

Arriva da Torino il primo sostanzioso contributo alla costruzione del reparto di radiologia presso il centro pediatrico “Selome” di Bohicon, in Benin. A questo progetto, infatti, sarà destinato il frutto della raccolta di fondi promossa dalla parrocchia di Santa Croce durante il periodo di Avvento e delle feste natalizie.

Come ogni anno, l'ultimo fine settimana di gennaio, Alpidio Balbo ha incontrato la comunità parrocchiale di Santa Croce, a Torino, che da anni sostiene l'attività del GMM. Su invito del parroco, don Roberto Populin, il presidente del GMM è intervenuto durante le celebrazioni del sabato e della domenica, offrendo una testimonianza del suo impegno missionario e ringraziando i parrocchiani torinesi per la loro amicizia ed il loro aiuto, mai venuto meno negli ultimi venticinque anni.

Don Roberto ha consegnato a Balbo le offerte raccolte nel periodo natalizio - 15.500 euro - dando il proprio consenso ad utilizzare questa somma per la costruzione del fabbricato che, presso il Centro pediatrico “Selome” di Bohicon.

Il progetto si è ampliato, rispetto a quanto comunicato nel giornale di Natale 2010. Il nuovo fabbricato, infatti, oltre al reparto di radiologia, ospiterà una camera mortuaria, un deposito per farmaci ed un'aula per corsi di igiene. I primi passi per la sua realizzazione sono già stati compiuti: l'Azienda sanitaria Ulss 3 di Bassano del Grappa ha donato al GMM una sala radiologica completa, proveniente dall'Ospedale della città veneta, mentre



Suor Nadia durante il giro di visite tra i bambini accolti nel centro pediatrico di Bohicon (Foto Press Arigossi)

a Bohicon è stata acquistata una porzione di terreno confinante con il Centro "Selome" per poter costruire un edificio più grande.

La spesa prevista per l'opera così modificata è di circa 80.000 euro: il GMM ha già ricevuto alcune offerte destinate a questo progetto e siamo convinti che altre ne arriveranno consentendoci di definire in tempi brevi il piano finanziario dell'opera così da poter dare il via ai lavori quanto prima.

"Santa Croce" für die Kinder von Bohicon

Aus Turin kommt der erste große Beitrag für die Errichtung der Radiologieabteilung des Kinderzentrums „Selome“ in Bohicon, Benin. Eben diesem Projekt wird der Erlös der Sammelaktion zugeteilt, welche von der Pfarre „Santa Croce“ von Turin in der Vorweihnachtszeit durchgeführt worden ist.

Wie auch in den vergangenen Jahren hat Alpidio Balbo die Pfarrgemeinde von Santa Croce, Turin, welche schon seit Jahren die Arbeit des GMM unterstützt, am letzten Jännerwochenende besucht.

Auf Einladung des Pfarrers, Hochwürden Roberto Populin, hat der Präsident des GMM über die laufenden Projekte berichtet und den Mitgliedern der Pfarrei für ihre nunmehr seit 25 Jahren andauernde Unterstützung und Freundschaft gedankt.

Hochwürden Roberto hat Balbo den gesammelten Betrag von € 15.500.- überreicht und zugleich sein Einverständnis dazu gegeben, die Summe für die Erweiterung des Kinderzentrums von „Selome“ zu verwenden. Dieses Projekt, das wir bereits in unserem Weihnachtsbrief 2010 vorgestellt haben, ist inzwischen um einiges erweitert worden: das neue Gebäude wird nicht nur die Radiologie, sondern auch eine Totenkapelle, ein Medikamentendepot sowie einen Unterrichtsraum für Schulungen beherbergen. Die ersten Schritte sind bereits getan: die Sanitätsdirektion 3 von Bassano del Grappa hat dem GMM die komplette Röntgenabteilung geschenkt, und in Bohicon ist das an das „Selom“-Zentrum grenzende Grundstück angekauft worden, um die Errichtung eines größeren Gebäudes zu ermöglichen.

Die Gesamtausgaben für das vergrößerte Projekt belaufen sich auf circa 80.000- €. Der GMM hat bereits einige Spenden dazu erhalten und wir sind zuversichtlich, dass bald weitere folgen werden und wir schon bald den Finanzierungsplan für dieses Vorhaben erstellen können um schnellstmöglich mit den Arbeiten zu beginnen.

Completata la scuola di Tabligbo

Sono terminati i lavori di ampliamento della scuola primaria cattolica dei Padri comboniani a Tabligbo, in Togo. La nuova costruzione si era resa necessaria per

l'aumento delle iscrizioni e, quindi, del numero di classi dell'istituto che finora accoglieva 500 ragazzi.

Durante le vacanze di Natale, riferisce da Tabligbo Padre Gaetano Montresor, l'edificio è stato tinteggiato, ma già prima delle feste alunni ed insegnanti avevano potuto cominciare ad utilizzarle. Le nuove aule sono state realizzate con il contributo dei benefattori del GMM e l'ingegno dei Padri comboniani che sono riusciti a far quadrare i conti acquistando all'ingrosso alcuni materiali e utilizzando per la costruzione di una trentina di banchi gli alberi abbattuti per far posto alla nuova costruzione.

Schule von Tabligbo fertiggestellt

Die Arbeiten an der katholischen Volksschule von Tabligbo, Togo, welche von den Kombonimissionaren geleitet wird, sind nun endlich abgeschlossen.

Die Schule von Tabligbo beherbergte ursprünglich 500 Kinder, durch die stetige Zunahme von Einschreibungen war eine Erweiterung auf zusätzliche Klassenräume dringend notwendig geworden. Bruder Gaetano Montresor berichtet, dass das Gebäude während der Weihnachtsferien gestrichen worden ist, aber es war auch vorher schon genutzt worden. Die neuen Klassenräume konnten dank den Spendern des GMM und diverser Sparideen der Kombonimissionare vollendet werden.

Chaddad di nuovo in Italia

Sette anni fa, Chaddad Daouda aveva rischiato di morire per un'infezione, conseguenza di un incidente di gioco nella sua città, a Parakou, in Benin. Adesso Chaddad, per iniziativa del GMM, è tornato in Italia per riprendere le cure che gli consentiranno di tornare a muoversi quasi normalmente.



Chaddad, dopo l'operazione

La vicenda risale al 2004, quando Chaddad aveva 12 anni. Si era fratturato il ginocchio destro giocando a calcio. Operato all'ospedale di Parakou, la ferita si era infettata gravemente ed i medici ritenevano di poterlo salvare solo amputandogli la gamba. Alpidio Balbo, in tutta fretta, organizzò il trasferimento di Chaddad in Italia e lo portò a Padova dove, per un periodo di tre anni, il ragazzo fu sottoposto agli interventi ed alle cure necessarie che gli salvarono la vita, ma non gli restituirono l'uso completo della gamba destra, danneggiata dalla prima operazione subita in Benin e rimasta più corta della sinistra.

Ora, con la consulenza del prof. Roberto Nardacchione, primario del dipartimento di Ortopedia e Traumatologia del Policlinico di Abano Terme, e del dott. Augusto Rovini, chirurgo dello stesso reparto, che avevano seguito il caso in occasione del primo soggiorno di Chaddad in Italia, il GMM ha organizzato il ritorno del ragazzo nel nostro Paese. Il 17 febbraio, Chaddad, che ormai riusciva a camminare solo zoppicando vistosamente, è stato operato all'ospedale di Montecchio Maggiore (Vi) dall'equipe del dott. Enrico Castaman, cominciando così un periodo di cure e terapie di almeno due anni, grazie alle quali recupererà, almeno parzialmente, l'uso della gamba destra ed una maggiore autonomia.

Chaddad wieder in Italien

Vor sieben Jahren hätte Chaddad Daouda in Parakou, Benin, beinahe sein Leben durch eine Infektion verloren, die in Folge einer Sportverletzung aufgetreten war. Nun ist der Junge, auf Initiative des GMM, nach Italien gekommen, wo durch eine spezielle Therapie seine Beweglichkeit wieder hergestellt werden soll.

Das Ganze geht auf das Jahr 2004 zurück, Chaddad war damals 12 Jahre alt. Beim Fußballspiel hatte er sich das rechte Knie gebrochen. Nach der Operation im Krankenhaus von Parakou hatte sich die Wunde so stark entzündet, dass die Ärzte meinten, nur eine Amputation könne den Jungen noch retten. Alpidio Balbo organisierte in aller Eile die Einlieferung in ein Krankenhaus in Padua, dort wurde in den folgenden drei Jahren alles erdenkliche unternommen, um dem Jungen das Leben zu retten. Die Beweglichkeit des Beines aber, das in Folge eines Operationsfehlers kürzer geworden war, blieb vorerst stark eingeschränkt.

Prof. Roberto Nardacchione, Primar der Orthopädie der Poliklinik von Abano Terme, hat zusammen mit Dr. Augusto Rovini, Chirurg derselben Abteilung, die Behandlung von Chaddad von Anfang an begleitet. Nun hat der GMM Chaddad die Rückkehr nach Italien ermöglicht, und am 17. Februar wurde er im Krankenhaus von Montecchio Maggiore (VI) vom Team von Dr. Enrico Castaman erneut operiert. Dadurch, und durch eine anschließende zweijährige Therapie, will man die Beweglichkeit von Chaddads Bein größtenteils wieder herstellen.

A Pasqua nella chiesa di Klohome

È a buon punto la costruzione della chiesa di Klohome, in Togo. I Padri comboniani di Tabligbo contano di

poterla inaugurare, anche se ancora non completa, con la Veglia pasquale del Sabato Santo.

Insieme a Vodupe e Achame, Klohome sta diventando il centro più importante della zona Gboto e il crocevia di diverse strade, nel territorio della parrocchia di Tabligbo. In previsione dello sviluppo della località, i Padri comboniani hanno deciso di costruire una chiesa, dedicata all'Immacolata concezione, che, con il tempo, diventerà parrocchiale.

I lavori sono cominciati lo scorso anno. Grazie alle offerte giunte, in particolare, da amici e parrocchiani di Padre Gaetano Montresor e con la partecipazione dei fedeli locali, è stato possibile realizzare la struttura, ma mancavano gli intonaci, le porte, i banchi, l'altare ed altre rifiniture.

Per questa ragione, è intervenuto il GMM con un contributo che ha consentito di proseguire la costruzione. Attualmente, comunica Padre Gaetano, si sta lavorando agli intonaci e presto si passerà al pavimento, all'altare, alle porte ed alle rifiniture della sacrestia. "Faremo la Veglia pasquale con i sacramenti del Battesimo e della Prima comunione in questa chiesa quasi finita", annuncia P. Gaetano.



La chiesa in costruzione

Il 5 per mille al GMM

Anche quest'anno è possibile destinare a Onlus e Ong come il Gruppo Missionario Merano il 5 per mille delle imposte versate. Non si tratta di pagare qualcosa in più, ma di devolvere una parte di imposte che comunque già si pagano al GMM, indicando nell'apposito spazio del CUD, del modello 730 o UNICO il nostro codice fiscale, che è il seguente:

91014610215

Fünf Promille an die Meraner Missionsgruppe

Das italienische Steuergesetz sieht vor, dass fünf Promille der geschuldeten Steuern gemeinnützigen Organisationen gespendet werden. Daraus ergibt sich, dass Ihr diesen Betrag ohne Mehrkosten der Meraner Missionsgruppe zukommen lassen könnt, und zwar, indem Ihr an der dafür vorgesehenen Stelle der Steuererklärung (CUD, UNICO oder Mod. 730) unsere Steuernummer eintragt:

91014610215



Alpidio Balbo a Padova

Il GMM è stato ospite, a inizio marzo, del VI Istituto comprensivo di Padova "Bruno Ciari", che, in occasione della "Settimana dell'intercultura", ha organizzato una serie di conferenze con gli studenti delle scuole primarie e secondarie alle quali è intervenuto Alpidio Balbo. Il VI Istituto comprensivo di Padova comprende le scuole primarie e secondarie dei quartieri Torre ("Davila" e "Aldo Moro e la sua scorta"), Ponte di Brenta ("Tommaseo" e "Carazzolo") e Mortise ("Rodari", "Morante" e "Cellini"). Quest'anno, le scuole hanno deciso di aderire, per la "Settimana dell'intercultura", alla raccolta di fondi, lanciata alcuni mesi fa, per la costruzione della farmacia dell'ospedale di N'Dali, in Benin, in memoria di Riccardo Pedernani, giovane farmacista padovano morto lo scorso anno in un incidente stradale.

Il presidente del GMM è stato invitato a tenere una dozzina di conferenze, durante l'orario scolastico, per illustrare l'attività del Gruppo Missionario Merano in Africa ed il contesto sociale, culturale ed economico in cui l'Ong opera.



Alpidio Balbo durante uno degli incontri nelle scuole di Padova

“È sempre un piacere parlare ai ragazzi. Hanno un grande desiderio di conoscere e sono interessati ad una realtà così diversa dalla nostra come l’Africa. Loro sono il futuro e sono convinto che tra le centinaia di ragazzi che ho incontrato, ci sarà chi raccoglierà il testimone della solidarietà”, ha commentato Alpidio Balbo.

Gli studenti di Selva per l’Africa

Una festa natalizia nella Casa della cultura “Oswald von Wolkenstein” ha concluso, il 23 dicembre scorso, il progetto che nei primi mesi dell’anno scolastico ha visto impegnati gli studenti e gli insegnanti della scuola media di Selva Val Gardena in iniziative per la raccolta di fondi da destinare alla costruzione di un pozzo in Africa. Alla festa è intervenuto il presidente del GMM, Alpidio Balbo.

Sette anni fa, l’istituto gardenese, diretto dal prof. Anton Senoner, aveva contribuito alla costruzione di un pozzo in Benin. Quest’anno, studenti ed insegnanti hanno deciso di dedicare nuovamente la loro tradizionale festa natalizia ad un’iniziativa di solidarietà con l’Africa.

Con il coordinamento della professoressa Maria Cristina Senoner, i 185 ragazzi della scuola “A. Lardschneider” si sono dati da fare per organizzare, oltre alle recite ed alle esibizioni musicali, un mercatino di beneficenza. Con le insegnanti di educazione tecnica, Justine Senoner e Nadia Moroder, la coordinatrice del doposcuola Micol Speziane, ed i pasticceri Willy e Monica Costa, hanno confezionato oggetti di piccolo artigianato e biscotti natalizi da mettere in vendita. I ragazzi più grandi hanno anche messo a disposizione il proprio tempo per dare lezioni private agli alunni delle elementari del paese.

Il gran finale ha avuto luogo alla Casa della cultura della località gardenese, con la partecipazione di studenti, insegnanti, genitori ed autorità, tra cui il sindaco di

Selva, Peter Mussner, e l'Intendente scolastico di lingua ladina, Roland Verra.

Alpidio Balbo, intervenuto su invito della scuola, insieme al vicepresidente del GMM, Giovanni Rizzi, ha portato il saluto ed il ringraziamento del Gruppo Missionario Merano, raccontando alcune esperienze che dimostrano il valore educativo e formativo di iniziative di solidarietà come questa per i giovani.

Die Studenten von Wolkenstein für Afrika

Vergangenen Herbst waren Lehrer und Schüler der Mittelschule von Wolkenstein damit beschäftigt, ein Weihnachtsfest zu organisieren, mit dessen Reinerlös ein Brunnen in Afrika gebaut werden soll. An diesem Weihnachtsfest im Kulturhaus von Wolkenstein nahm auch der Präsident des GMM, Alpidio Balbo, teil.

Bereits vor sieben Jahren hatte das von Prof. Anton Senoner geleitete Grödner Institut zum Bau eines Brunnens



Der Präsident des GMM mit Giovanni Rizzi, sowie dem Direktor Anton Senoner und Frau Prof. Maria Cristina Senoner

im Benin beigetragen. Heuer haben Lehrer und Schüler erneut beschlossen, ihr traditionelles Weihnachtsfest einer Solidaritätsaktion für Afrika zu widmen.

Unter der Koordination von Frau Prof. Maria Cristina Senoner haben die 185 Kinder der "A. Lardschneider" Schule verschiedene Aufführungen und Gesangseinlagen vorbereitet, außerdem wurde ein Wohltätigkeitsbazar mit kleinen Basteleien und selbst gemachten Keksen abgehalten.

Alpidio Balbo hat in Begleitung seines Vizepräsidenten Giovanni Rizzi den Gruß und den Dank der Meraner Missionsgruppe überbracht.

Il GMM all'"Open day" Faes

C'era anche un banchetto del GMM, lo scorso dicembre, all'"Open day" dell'Istituto Argonne Faes di Milano. L'hanno organizzato gli studenti per presentare la loro raccolta di fondi per la costruzione di un pozzo in Africa lanciata il mese prima con un incontro con Alpidio Balbo, invitato a Milano insieme al vicepresidente, Giovanni Rizzi.

I ragazzi della prima media della scuola milanese hanno approfittato dell'occasione offerta dalla giornata delle porte aperte, durante la quale genitori e futuri alunni visitano l'istituto per conoscerne programmi e metodi di insegnamento. Hanno allestito un banchetto e distribuito materiale informativo, pubblicazioni del GMM ed il Dvd "La via della speranza", raccogliendo offerte per più di 500 euro. Una buona base di partenza per la loro raccolta che proseguirà per l'intero anno scolastico. L'obiettivo è raggiungere la cifra di 4.000 euro per contribuire a costruire il terzo pozzo Faes in Africa e, soprattutto, essere protagonisti di un grande gesto di solidarietà. Nell'iniziativa, spiega il professor Paolo Quintarelli, sono coinvolti i ragazzi delle quinte e elementari e delle medie. Non si tratta di una semplice colletta, ma di una vera e propria proposta educativa: "Per tutto l'anno lavoreremo



Alpidio Balbo e Giovanni Rizzi tra i ragazzi dell'“Argonne”

su questo progetto - dice il prof. Quintarelli - ed i ragazzi saranno sollecitati ad offrire i soldi che riusciranno a mettere da parte, magari facendo qualche sacrificio”.

Tre mesi in Benin

Dopo la laurea in giurisprudenza, Beatrice Zanella, meranese, è partita per il Benin per un periodo di volontariato di tre mesi presso alcuni centri sostenuti dal GMM. Beatrice ha svolto attività di animazione e di aiuto allo studio con bambini e giovani a Ouenou, Bembereké e Bohicon. Al suo ritorno in Italia, ha scritto questa riflessione sulla sua esperienza.

87 giorni ed 87 notti: quasi il limite dei 90 permessi dal visto. Per essere stata la mia prima volta in Africa nera, per di più da sola, è stato un po' un terno al lotto. Ed infatti, in pochi ci avevano scommesso, “Se non ti trovi, torna”, “Ti troverai male, cosa ci vai a fare?”, le frasi più gettonate. Ma io, testarda come sempre, a preparare bagagli, scrivere liste, stivare improbabili oggetti poi puntualmente rimasti inutilizzati. Eppure, ho avuto ragione: i tre mesi sono volati, lette-



ralmente volati. Nonostante il caldo, l'umidità, le notti fredde, il lavoro, il cellulare che funzionava a singhiozzo, Natale e Capodanno festeggiati da sola.

E così, solo dopo aver trovato un marito (Pierre, 5 anni), un amante (Zorobabel, 3 anni), tantissimi amici, dopo aver lottato coraggiosamente contro i ragni ed assaggiato qualsiasi pietanza, sono tornata in patria. Consapevole del fatto che nulla e nessuno potrà mai togliermi il Benin dalla testa. Non il mio sguardo lucido e freddo a distanza di settimane dal mio ritorno, non le effettive difficoltà di una vita dura.

Già, perché se è vero che l'Africa ti dà tanto, è anche vero che il corrispondente se lo prende, senza chiedere né ringraziare. Però, alla fine, l'incredulità rimane solo a fronte della constatazione che, quasi appartenesse alla categoria del "X è e non può non essere", da qualunque punto di vista si guardi l'esperienza, il bilancio è positivo. Come ho detto spesso, e non mi stancherò mai di ripeterlo, tanto è difficile la vita in Africa, quanto le relazioni interpersonali sono semplici. E non è poco. E poi abbasso lo sguardo, mi ricordo che da quattro mesi non porto più l'orologio, e sorrido.

Beatrice Zanella



Beatrice in un villaggio



Papa Ratzinger in Benin

Papa Benedetto XVI visiterà il Benin dal 18 al 20 novembre del 2011. Il viaggio, il secondo di Papa Ratzinger in terra africana, avviene per tre motivi pastorali: i 150 anni dell'evangelizzazione del Benin, la consegna ai vescovi dei paesi africani dell'Esortazione apostolica dopo il sinodo dei vescovi sull'Africa e il ricordo del cardinale Bernardin Gantin. Il Papa era stato invitato a visitare il Benin dal presidente Boni Yayi, dal governo e dalla Conferenza episcopale.

Papst Benedikt fährt nach Benin



Benedikt XVI

Papst Benedikt XVI. unternimmt vom 18. bis 20. November 2011 eine Pastoralreise in den westafrikanischen Staat Benin. Der Papst wird bei seinem zweiten Afrikabesuch das Schlussdokument der Afrikasynode vom Oktober 2009 veröffentlichen. Zudem feiert er mit

den Gläubigen den Beginn der katholischen Mission in dem westafrikanischen Land vor 150 Jahren.

Un presepe per l'acqua

La Chiesa di San Domenico a Rovigo, in occasione delle passate feste natalizie, ha proposto ai fedeli che la frequentano un presepe speciale dedicato al tema dell'acqua ed un'iniziativa di solidarietà: la raccolta di fondi per la costruzione di un pozzo in Africa.



Da alcuni anni, un gruppo amici di Rovigo aiuta don Dante Bellinati, rettore della chiesa di San Domenico e presidente della Caritas diocesana di Rovigo, nella realizzazione del presepe. Il gruppo, ormai regolarmente, organizza nel corso dell'anno iniziative a sostegno di una missione in Tanzania.



Alcuni degli amici di Rovigo: da sinistra Alessandro, Aldo, Michele, Sandro e Don Dante

Lo scorso Natale, gli amici di San Domenico hanno deciso di allestire il presepe con l'intenzione di richiamare l'attenzione sul tema dell'acqua quale fonte di vita ed hanno invitato Alpidio Balbo, poco prima di Natale, a Rovigo. È stata anche promossa una colletta grazie alla quale sono stati raccolti i soldi necessari a contribuire alla costruzione di un pozzo in Africa con il Gruppo Missionario Merano.

Agli amici di Rovigo va il ringraziamento di tutto il GMM e l'augurio per la loro attività a favore dei meno fortunati.

Un pozzo in memoria di Jako

Jako Canins, di San Cassiano in Val Badia, è morto lo scorso anno, tre mesi dopo aver compiuto cento anni. La moglie, Emma Glira, lo vuole ricordare contribuendo alla costruzione di un pozzo in Benin.

Emma è sorella di Ferdinando Glira che, con la moglie, Rita Pizzinini, è stato tra i primi sostenitori del GMM in Val Badia. Da quando hanno conosciuto Alpidio Balbo, più di venticinque anni fa, la famiglia di San Cassiano ha sostenuto le opere del Gruppo Missionario Merano, finanziando la costruzione di alcuni pozzi in Africa e dello "chateau de l'eau" che alimenta l'impianto idrico del Centro di formazione femminile "Yenu Geo" di Bembereké.

In dicembre, in occasione di una visita del presidente del GMM a San Cassiano, Emma gli ha consegnato un'offerta per contribuire alla costruzione di un pozzo in Benin che ricordi il marito.



Alpidio Balbo e Giovanni Rizzi con gli amici di San Cassiano, Emma, Rita e Ferdinando

Ein Brunnen in Gedenken an Jako

Jako Canins aus St. Kassian im Gadertal ist im vergangenen Jahr gestorben, und zwar drei Monate nachdem er seinen hundertsten Geburtstag gefeiert hatte. Emma Glira, seine Frau, will in seinem Gedenken zum Bau eines Brunnens im Benin beisteuern.

Zusammen mit ihrem Bruder Ferdinando und der Schwägerin Rita Pizzinini waren sie die ersten Gadertaler Gönner des GMM. Vor 25 Jahren lernten sie Alpidio Balbo kennen, und seitdem unterstützen sie die Arbeit der Missionsgruppe Meran. Sie haben bereits einige Brunnenbauten in Afrika finanziert, zuletzt die Wasseraufbereitungsanlage der Mädchenberufsschule „Yenu Geo“ von Bembèrèkè.

Anlässlich eines Besuchs in St. Kassian von Alpidio Balbo im Dezember letzten Jahres hat Emma dem Präsidenten des GMM eine Spende überreicht, um in Gedenken an Ihren verstorbenen Mann zum Bau eines Brunnens im Benin beizutragen.

Ricordo di Delfina e Suor Gemma

Negli scorsi mesi sono tornate alla casa del Padre due grandi amiche del GMM. A Torino, poco prima di Natale, è morta Delfina Martinotto, che per tanti anni, con grande discrezione e dedizione, ha servito la comunità parrocchiale di Santa Croce. Alpidio Balbo ha scritto una lettera al parroco, don Roberto Populin, ricordando il contributo di Delfina al cammino di amicizia che da



Delfina Martinotto

tanti anni, ormai, lega il GMM alla parrocchia torinese. "Ora la comunità di Santa Croce ed il nostro Gruppo missionario hanno un Angelo in cielo che intercede per essi - ha scritto - Così, Delfina continuerà a fare del bene attraverso le persone che, mettendosi sui suoi passi e seguendo il suo esempio, dedicheranno il proprio tempo e le proprie energie al bene della Chiesa e dei nostri fratelli che



vivono nelle terre di missione". All'inizio del nuovo anno è scomparsa anche Suor Gemma Franco della Comunità del Sacro Cuore. Aveva conosciuto il GMM oltre vent'anni fa, a Torino, e in più occasioni ne aveva sostenuto l'attività. Da diversi anni, si trovava all'Istituto del Sacro Cuore di Villa d'Adda (Bg), dove aveva anche diretto la scuola per l'infanzia.



Suor Gemma Franco

Poco prima di Natale, aveva chiamato per lo scambio di auguri Alpidio e Carmen Balbo, esprimendo il desiderio di organizzare ancora qualche iniziativa per far conoscere l'opera del GMM: "Un segno della sua amicizia per il nostro Gruppo che, sono certo, è ancora più forte ora che la vocazione di Suor Gemma si è compiuta", ha scritto Balbo in un messaggio di condoglianze alle consorelle.

"La via della speranza" premiato all'Upad

La via della speranza", il film girato da Aldo Pellati nelle missioni del GMM in Benin ha vinto il primo premio al concorso videoamatoriale "Ciak... si gira" dell'Upad. Il film è stato girato nel mese di aprile 2010, al termine di un viaggio su un camper 4x4 che, per diversi mesi, ha condotto Aldo Pellati insieme a Christine Burkia attraverso l'Africa occidentale. Pellati, che trasportava medicinali per alcuni centri sostenuti dal GMM in Benin, ha girato queste immagini per documentarne l'attività e le ha poi raccolte in un dvd pubblicato dal GMM. "La via della speranza" è stato presentato per la prima volta in settembre alla Settimana della cooperazione allo sviluppo, a Castel Mareccio a Bolzano.

Il film è stato premiato al concorso promosso dall'Upad, giunto quest'anno alla dodicesima edizione.



Aldo Pellati (al centro) mostra il premio del concorso Upad, ora esposto nella sede del GMM

Internetauftritt des GMM erneuert

Seit einigen Wochen sehen Sie den neuen, grafisch sowie inhaltlich komplett überarbeiteten Internetauftritt der Missionsgruppe Meran (www.gruppomissionariomerano.it).

Auch im neuen Kleid liegt das Hauptaugenmerk weiterhin auf der Berichterstattung über die Tätigkeit und die Projekte des GMM. Zur Zeit sind die Seiten in drei Sprachen verfügbar (italienisch, deutsch, französisch), die Englischversion ist in Vorbereitung.

Aus der Fülle von Neuigkeiten seien zwei hervorgehoben: in Zukunft ist es möglich, online-Spenden zu tätigen, außerdem können die Videos angesehen werden, die der GMM im Laufe der Jahre produziert hat.

Il sito del GMM si rinnova

Da alcune settimane è online il nuovo sito del GMM (www.gruppomissionariomerano.it), completamente rivisitato nella grafica e nell'organizzazione dei contenuti. Anche nella sua veste rinnovata, sul sito del GMM resta centrale la sezione delle notizie sulle attività ed i progetti promossi dal Gruppo. Da subito sono disponibili tre lingue (italiano, tedesco e francese) mentre è in prepa-



L'home page del nuovo sito

razione la sezione in lingua inglese. Tra le novità, da segnalare la possibilità di effettuare donazioni online e di prendere visione dei video prodotti nel corso degli anni dal GMM.

Il pozzo dei trebbiatori

Il Gruppo trebbiatori di Casale di Scodosia ha inviato un'offerta al GMM per contribuire alla costruzione di un pozzo in Africa in memoria di don Giuseppe Pavianello, che fu parroco nel paese in provincia di Padova. Per 17 anni, il gruppo ha organizzato la Festa della trebbiatura, una rievocazione di uno dei momenti più importanti della civiltà contadina.

Dal prossimo anno, l'organizzazione della manifestazione sarà curata direttamente dalla Pro Loco di Casale e così il Gruppo trebbiatori ha deciso di destinare quanto rimasto in cassa alla costruzione di un pozzo, consegnando l'offerta al fondatore del GMM, Alpidio Balbo, che pure è originario del loro paese.

Ihre Hilfe

Auch der kleinste Beitrag ist wertvoll. Ihre Geldspenden können für einen ganz bestimmten Zweck eingesetzt werden oder, ganz allgemein der Tätigkeit des GMM, der sie für die dringendsten Projekten verwenden wird. Alle Spenden, die an den GMM gehen, können von den Steuern abgesetzt werden, da der GMM eine anerkannte "Non Profit Organisation" (ONG, ONLUS) ist.

Und das können Sie bewirken:

- ✓ mit 165 € ein Jahr lang ein Kind ernähren
- ✓ mit 1.000 € den Bau einer Schule oder eines Krankenhauses unterstützen
- ✓ mit 2.000 € das Studienjahr eines angehenden Krankenpflegers finanzieren
- ✓ mit 3.000 € einem Dorf einen Brunnen schenken
- ✓ mit 5.000 € die Speditionskosten eines Containers übernehmen.

Fünf Promille an die Meraner Missionsgruppe:
CF 91014610215.

Ein Zeichen der Liebe

Mit der Erstellung eines Testaments übernimmt man ohne Zweifel eine große Verantwortung. Die Zuwendung an die Missionsgruppe Meran "Ein Brunnen zum Leben" ist ein Akt der Liebe, der sich auf die Zukunft auswirkt. In den vergangenen Jahren haben zahlreiche Wohltäter/innen testamentarisch verfügt, dass, nach Berücksichtigung der vom Gesetz vorgesehenen Erbberechtigten, ein Teil des Erbes zur Unterstützung der Arbeit der Missionsgruppe Meran verwendet werden soll.

Die Zuwendung kann ein Geldbetrag, eine Immobilie, ein Wertgegenstand sein, die Missionsgruppe Meran kann aber auch als Begünstigter einer Lebensversicherung eingesetzt

werden. Es ist in jedem Fall ein Zeichen großer sozialer Sensibilität des Erblässers welcher es dadurch weiterhin möglich macht, den afrikanischen Kindern eine Zukunft, den Kranken Hoffnung auf Heilung und den Dörfer Wasser zu bringen. Bitte wenden Sie sich an uns, wenn Sie nähere Informationen wünschen: unsere Mitarbeiter stehen für jegliche Auskunft gern zur Verfügung, im Bedarfsfall auch mit dem Beistand eines Fachmannes, und, selbstverständlich, unter Wahrung absoluter Diskretion.

Il tuo aiuto

Ogni aiuto è prezioso, anche il più piccolo. Le tue offerte in denaro possono essere destinate ad una specifica finalità o, in generale, all'attività del GMM che le destinerà ai progetti o alle necessità più urgenti. In sede di dichiarazione dei redditi, tutte le offerte devolute al Gruppo Missionario Merano, possono essere detratte o dedotte dalle imposte, essendo il GMM una ONG e una Onlus. Ricorda che:

- ✓ con 165 € l'anno puoi contribuire al mantenimento di un bambino;
- ✓ con 1.000 € puoi partecipare alla costruzione di una scuola o di un ospedale;
- ✓ con 2.000 € puoi assicurare un anno di studio ad un aspirante infermiere;
- ✓ con 3.000 € puoi contribuire alla costruzione di un pozzo per un villaggio;
- ✓ con 5.000 € puoi concorrere alla spedizione di un container;
- ✓ con tutte le offerte, anche piccole, si sostiene il lavoro di informazione e di promozione culturale e si partecipa a tutte le spese che comportano le varie attività del GMM.

Per destinare il 5 per mille il codice fiscale è: 91014610215.

Gesto d'amore e di responsabilità

Decidere di fare testamento è un atto di responsabilità. Stabilire un lascito a favore del Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano è un gesto d'amore che si proietta nel futuro.

Sono diversi i benefattori che, negli anni, hanno deciso - salvaguardando i diritti dei propri eredi - di sostenere l'attività del GMM destinando ad esso, con testamento, una parte dei propri beni. Il lascito può consistere in una somma piccola o grande di denaro, in un immobile, un oggetto di valore, oppure si può nominare il GMM beneficiario di una polizza assicurativa sulla vita. In ogni caso, è una scelta che testimonia la sensibilità umana e sociale di chi la compie e, allo stesso tempo, assicura continuità agli interventi per dare un futuro ai bambini dell'Africa, una speranza di guarigione ai malati o acqua ai villaggi.

Chi desiderasse maggiori informazioni può rivolgersi al GMM: i nostri volontari sono a disposizione per offrire, nella massima riservatezza, i chiarimenti richiesti anche, se necessario, con l'assistenza di un professionista.





Collabora con il GMM

Puoi aiutarci non solo con le tue offerte, ma anche mettendo a disposizione il tuo tempo per far conoscere l'attività del GMM. Scrivici!

Aktiv werden

Sie helfen uns nicht nur mit Ihren Spenden, sondern auch indem Sie die Arbeit des GMM Freunden, Verwandten und Nachbarn näherbringen. Schreiben Sie uns.

info@gmm-ong.org



*In copertina:
alumni dell'Ecole Primaire Catholique
di Tabligbo, Togo (Foto Press Arigossi).*

"UN POZZO PER LA VITA" anno XIX n. 1/2011

Periodico semestrale del Gruppo Missionario

"Un pozzo per la vita" - Merano

39012 Merano - Via Foscolo 1 - tel/fax 0473 446400

www.gruppomissionariomerano.it - info@gmm-ong.org

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 24/92

Direttore responsabile: Giuseppe Marzano

Stampa: Tipografia Hauger-Fritz, Via Ruperto 9, Merano

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 NE/BZ

I nostri conti correnti **Unsere Konten**

Conto corrente postale
Postkontokorrent
n. 15004393

Banca Popolare dell'Alto Adige - Merano
Volksbank - Meran

IBAN: IT47 A058 5658 5900 4057 0118 036

Banca Nazionale del Lavoro - Merano/o:

IBAN: IT19 V010 0558 5900 0000 0003 562

Cassa di Risparmio di Bolzano
Südtiroler Sparkasse:

IBAN: IT41 Q060 4511 6140 0000 0009 402

Credito Emiliano - Modena:

IBAN: IT45 P030 3212 9060 1000 0001 000

Istituto Bancario San Paolo - Torino:

IBAN: IT98 W030 6909 2021 0000 0002 513

Banca Popolare Novara:

IBAN: IT91 E056 0810 1000 0000 0005 660

Notizie e aggiornamenti

www.GruppoMissionarioMerano.it



Per informazioni:

GMM - Gruppo Missionario Merano

Via Foscolo 1, 39012 Merano

Tel./Fax: 0473 446 400

E-mail: info@gmm-ong.org